

Leopoldo Wolf, *Immagine della Consolata che i Torinesi affiggevano alle porte delle loro abitazioni per preservarle dalle bombe durante l'assedio del 1706*, litografia, 1906 (ASCT, Collezione Simeom, D 2250).

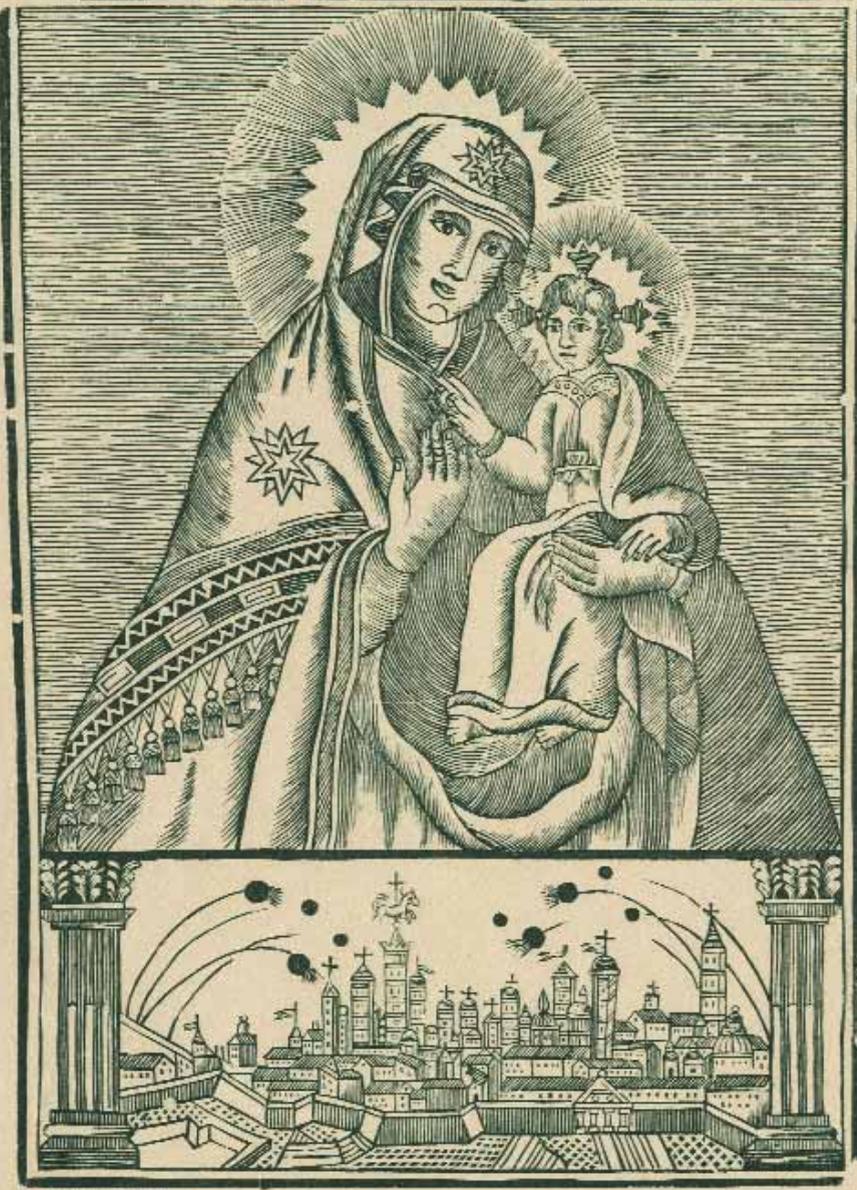


Immagine della **CONSOLATA** che i Torinesi affiggevano alle porte delle loro abitazioni per preservarle dalle bombe durante l'assedio del 1706

martiri Solutore Avventore e Ottavio⁵⁸, le chiese di regolari e monache dove, a partire dal 2 settembre, si tennero novene⁵⁹. A differenza degli Ordinati e del *Diario* di Tarizzo, dunque, il *Giornale* di Soleri rappresenta nella Torino assediata uno spazio privilegiato del sacro, la Consolata, in cui agivano diversi soggetti sociali: i monaci di san Bernardo, i ceti dominanti urbani, gli alti ufficiali dell'esercito e i ceti popolari, uniti in collettività grazie a una suggestiva ritualità religiosa che sfidava il pericolo bellico non rinunciando alla spettacolarità cerimoniale dei lumi e delle musiche.

L'assedio era giunto in un momento saliente del processo di costruzione del prestigio della chiesa che, nell'emergenza bellica, accentuò l'enfasi sulla dimensione meravigliosa del soprannaturale che la connotava e trovava consenso trasversale

⁵⁸ *Ibid.*, p. 153.

⁵⁹ *Ibid.*, p. 159.